

## IL CASO

Da ieri e fino a marzo nel giardino del Muse "accese" centinaia di casette illuminate con lampadine a led, prima iniziativa di una partnership sulla sostenibilità energetica

Il 2019 si sta chiudendo per il museo con un aumento di visitatori che superano nuovamente il mezzo milione: «Tre su quattro da fuori provincia»

# Una croce sul progetto di Planetario

## Lanzinger: «Spostare l'installazione non è economicamente sostenibile»

**DANIELE BENFANTI**

Sul progettato planetario il direttore del Muse Michele Lanzinger getta la spugna. I tre globi che avrebbero dovuto essere una dependance del museo della scienza posizionati nel giardino, sul retro del Palazzo delle Albere, erano stati aspramente criticati dal presidente del Mart, Vittorio Sgarbi, che aveva minacciato fuoco e fiamme se l'installazione fosse stata autorizzata in quel punto, a due passi dal palazzo storico. E la Provincia aveva così deciso eventualmente di spostare l'installazione altrove. Ma su questa possibilità Lanzinger allarga le braccia: «Mi sa che si va verso una rinuncia. Il progetto e la posizione che avevamo presentato noi erano economicamente sostenibili, altre varianti non lo sono». Il progetto iniziale, che non ha raccolto consensi per l'impatto estetico, pre-

vedeva le tre "palle" al posto degli orti, tra Palazzo delle Albere e la ferrovia. A proposito dell'utilizzo di Palazzo delle Albere in condominio tra Muse e Mart, Lanzinger è laconico: «La mostra su Leonardo al primo piano sta andando benissimo. Il Mart non lo abbiamo ancora visto». Intanto da ieri all'esterno del Muse sono comparse 405 piccole casette in plexiglas, su uno stelo di metallo, illuminate da una lampadina a led e immerse in una piccola selva di piante graminacee. L'installazione si chiama "Circular Evolutions" e anima da ieri sera il giardino. Resterà in loco fino a marzo. È il primo segno tangibile della partnership che il Museo delle Scienze di Trento ha avviato con Eni Gas e Luce. Nel corso del 2020 Muse ed Eni organizzeranno eventi congiunti sul tema della sostenibilità energetica e dell'economia circolare. E il Muse sta già fornendo a

Eni contenuti scientifici per il portale EniScuola. L'installazione delle 405 casette illuminate, a basso consumo, al Muse simboleggia l'integrazione rispettosa tra città e natura ed è essa stessa frutto di riutilizzo e circolarità. È stata già esposta al Fuorisalone Milano e all'Orto Botanico milanese nel 2018 e a Videocittà di Roma. «L'economia circolare - spiega Lanzinger - è un'alternativa al modello li-

neare di consumo ed è già evidente negli ecosistemi, in grado di rigenerarsi con equilibrio». Nell'occasione, Lanzinger ha anche annunciato che il 2019 si sta chiudendo con un ulteriore incremento di visitatori per il Muse: +3,7% quest'anno, con quota 500.000 visitatori superata di nuovo. 200.000 sono studenti. Tre visitatori su quattro arrivano da fuori provincia.



Sopra il progetto di Planetario, a sinistra l'installazione davanti al Muse